



DOPO L'ECIDIO DI GRAMMICHELE

L'impressione a Udine

Comizio proibito — Truppa consegnata
Nel pomeriggio di sabato si riunì il Consiglio Direttivo del Circolo Socialista per prendere deliberazioni...

Ma il prefetto per tramite del commissario Antoniazzi proibiva il Comizio e l'appello alla cittadinanza.

Però venne pubblicato, listato a nero, un manifesto che diceva: « Partito Socialista Italiano — Sezione di Udine — 18 agosto 1905 — di Grammichele — 20 morti — 150 feriti ».

Questi fogli vennero affissi a tarda ora quando il pubblico usciva dal Minerva e tutti si fermavano a leggerli.

Nei caffè ed in tutti i ritrovi pubblici non si parlava d'altro ed anche ieri il nuovo ecidio che tinge di sangue un'altra triste pagina della vita italiana fu il tema dei discorsi di tutti.

La Camera del Lavoro espone la bandiera abbrunata; così pure sulla porta d'ingresso del Circolo Socialista venne esposto il vessillo coperto da un velo nero.

Nella seduta di domani della Commissione Esecutiva è probabile che si stabilisca di tenere un Comizio di protesta in forma privata.

Tutte le guardie erano in Piazza Vitt. Em. in divisa, al comando del maresciallo Poli; si vedevano dappertutto carabinieri; di più si è saputo che le truppe erano tutte equipaggiate nei quartieri.

Ma nulla è nato che potesse incombere minuziosamente tanti funzionari. Il concerto si svolse fino alla fine senza incidenti di sorta.

Anche in Piazza XX Settembre nei pressi del Circolo Socialista girava in borghese il vice brigadiere di P. S. Rancocci con altro agente, custodendo l'ingresso del locale.

A mezzanotte tutto era tranquillo. I bambini dell'Educatore "Scuola e Famiglia" in gita.

Ieri mattina col primo Tram per San Daniele, 28 bambini e 30 bambine dell'Educatore "Scuola e Famiglia" accompagnati dalle rispettive insegnanti si recarono a Torreano.

Scesi dalle carrozze presero la via dei campi e giunsero nella ridente S. Margherita, vispi ed allegri.

Ognuno può immaginare la gioia di tutti quei folletti, lieti di trovarsi all'aperto respirando l'aura deliziosa dei campi, felici di sdraiarsi sui verdi prati o di rincorrersi e giocare senza ritengo!

Infatti quei cari bambini non si stancano di correre come tante lepri fra i cespugli, cessando solamente quando le brave madri le fecero sedere per il pranzo.

Sicuro, ad essi fu servito un gustosissimo pranzo consistente in pasta al sugo, arrosto, verdur, formaggio fritto e un quinto di vino.

Non c'è bisogno di aggiungere che tutto spari in men che non si dice nelle bocche di quei piccoli affamati.

Poi ancora giochi all'ombra ed al sole — che i bimbi non ci badano al sole pur di correre — finché verso le cinque venne loro distribuita una piccola merenda che fu anch'essa divorata in un attimo.

Quindi ritorno a piedi a Torreano e poi col Tram a Udine dove la comitiva accoppiata di risa e di frizzi infantili giunse alle otto.

Par i festeggiamenti di agosto
Quinto elenco degli oblatori: Pelzo Leonardo L. 5, Ditta G. B. Angeli fr. Candido 3, Nimis Luciano 2,50; Beltrame Vittorio negoziante stoffe 2,50, negozio maglierie Pisani 2, Flli Fischietto 1,50, Gobbi Giuseppe 1, Dellarosa Antonio 1, Driussi Luigi 1, Petrini Giuseppina 1, Zompiattati Giuseppe 1, Provionato Giuseppe 1, Cattarossi Colomba 1, Bertl Francesco 1, Torassi Martino 1, Nigrie Luigi bottiglieria 1, Caughig Giuseppe 1, Michelutti Pao 1, Lunazzi Pio 1, Loschi Vittorio 1, Bollina Giuseppe 1, Bon Antonio macellaio 1.

"Nel campo dei fatti"

Chiediamo, riassumendo, per passare agli atti.

« Gli organi radicali non sanno come difendere l'operato della Giunta, perché non c'è nulla da ribattere ai motivi del Consiglio di Stato.

Noi restiamo nel campo dei fatti. Così riferisce il Giornale di Udine a quei lettori che non si pascolano che del suo verbo disinteressato e lale. Vediamo.

I. « Finanza disordinata ». Ripetutamente invitati a dimostrare il famoso « disordine », i deputati del Municipio di Udine hanno tacuto; e rimane il fatto che l'azienda civica non fu mai così ordinata come adesso.

II. « Il fiasco della resa dei conti ». Nelle stesse cronache del Giornale di Udine fu registrato il fatto che i consuntivi sono da gran tempo nelle mani dei Revisori, fra i quali l'avv. Messio.

III. « L'aumento delle imposte ». Fatti inconfutabili, ai quali nella fantasia di opporre, sono: nessuna nuova tassa — la sovrimposta rimasta a L. 1.11 quale fu stabilita nel 1885 dai moderati.

IV. « I ritocchi contro le classi medie ». I fatti sono: esonerazione dei contribuenti al di sotto delle lire 1800 di reddito; alleggerimento per quelli da 1800 a 4200; aggravio per quelli dalle 4200... alle 20 mila;

tassa sui cavalli da sella. Se queste sono « le classi medie »!

V. « Si costruisce l'officina elettrica municipale che sarà una fonte permanente di perdita ». — I fatti sono: che la decisione fu votata anche dalla minoranza moderata, e che il Giornale di Udine esultò a gran voce la sua vittoria!

VI. « La spesa voluttuaria per la serra ». — Il fatto è che da un anno, il Giornale di Udine l'aveva reclamata come necessaria!!!

Fronti a continuare, punto per punto, fin che piaccia ai denigratori e denigratori del Municipio.

Questi, intanto, sono i « fatti inoppugnabili ».

Noi al « restiamo nel campo dei fatti » — senza turbarci delle parole di coloro, i quali invece di portare avanti delle ragioni e delle prove portano delle ingiurie e delle insinuazioni difendendo male una cattiva causa!

Ma questi « fatti » sui quali solamente, noi insistiamo, sembrano al Giornale di Udine « ingiurie ».

E non ha tutto il torto.

Però appunto da queste continue smentite che vengono dai fatti — ben altrimenti che dalle nostre vivaci osservazioni — emana l'ingiuria preparata dalla forsennata opera di un manipolo settario contro le autorità e i solenni istituti esposti così da esso al discredito e al ridicolo che decide!

Cotesti inconfutabili pretendenti all'inalienabile diritto feudale sul Comune, non si curano di questo — non esitano a compromettere in posizione falsa e non dignitosa prefetti e alti onesseri — come non esitano, in più vasto campo, a compromettere e travolgere nel discredito quelle istituzioni supreme di cui si dicono difensori e sono semplicemente sfruttatori.

Questo « il campo dei fatti ».

Un po' di conti...

Sempre « nel campo dei fatti »... e delle serra.

Attualmente, per tenere alla meglio o alla peggio — come deplorava il Giornale di Udine — quelle due grame e insufficientissime serra, il Comune ha un locale in affitto, per quale paga 150 annue lire.

Spesa che rappresenta dunque un capitale, al 4 per cento, di circa lire quattromila. Va bene?

Ora per avere due serra adatte e sufficienti — risparmiando quell'affitto, più le spese d'acquisto di piante che oggi non si possono tenere — l'Amministrazione voleva impiegare lire duemila soltanto.

E questa secondo i gentili moderati, si chiama una spesa... « voluttuaria »!

Chiedo umilmente all'on. sig. Sindaco se non sia vero che a Mortigliano il Consiglio Comunale si compone tra Giunta e Consiglieri in numero di venti individui; e obbligo ancora: ieri con sei assenti abbiamo quindi che presso parte alle discussioni; quell'uno di più occupava forse il posto di uno degli assenti? Sono cose che si chiedono così, per sapere, ed io inturo tutta la fiducia che mi si vorrà... non favorire come il solito.

Fordonno, 19. — Cosa municipale. — Raccolgo la voce della pubblica opinione che si manifesta oltremodo indignata contro l'equivoco atteggiamento dei nostri preposti che dimostrano di non sentire il dovere di porre un limite ed un fine allo stato anormale in cui versano Amministrazione e Consiglio.

Tutti sanno come la Giunta moderatissima sia ingombratamente caduta sotto il peso di un unanime voto di sfiducia che venne ribadito nelle elezioni del sindaco e assessori e non sanno comprendere come a distanza di un mese e più non si pensi ancora di dichiarare lealmente la propria incapacità ed impotenza, oppure, come la legge prescrive, non si sia riconvocato il Consiglio perché si pronunci in proposito.

Ma credono proprio questi signori di prendere a gabbo paese e consiglieri? Credono forse di abusare della provvida protezione prefettizia che fa e difende a seconda delle voglie e delle pressioni degli onorevoli che si prestano a fare i galoppini da strapazzo?

E' ora di furia! Gli interessi ed i bisogni molteplici del paese sono qualcosa di più serio delle vanità e delle ambizioni, per cui la cittadinanza ha diritto di altamente protestare contro questi sistemi e senz'altro reclama che ad una pronta soluzione si addivega ad ogni costo.

Questo è il voto di tutti e deve essere rispettato ed esaudito.

Un ufficiale che cade in un burrone e muore

Da Cortina d'Ampezzo giunge notizia di una gravissima disgrazia.

Il tenente del Genio Peyrona che trovavasi colà in villeggiatura volle tentare la salita del monte Sorapis alto ben 3206 metri.

Ma l'ufficiale, decisamente, non era pratico di alpinismo e forse anche preso da capogiro, sdruciolò per un pendio senza poter aggrapparsi a nessun punto di sostegno.

Il misero tenente precipitò in un burrone irto di crepacci rimanendovi stracollato: quando una comitiva di persone si pose a ricercarlo non trovò che un corpo ridotto in uno stato indescrivibile!

La disgrazia impressionò tristemente l'intero paese.

Andando in un rinnovo della concessione che i nuovi mezzi di trazione non lasciano più sparare e la prova maggiore l'abbiamo nel fatto che mentre tenuto conto della riserva, il valore delle azioni avrebbe dovuto superare le 115 Lire, esso ora si aggira sulle Lire 80 dopo esser stato alcuni anni fa anche verso lire 50.

D'atti ciò è naturale se si ricordi come nel 17 anni di vita della Società, dividendosi da un massimo di L. 5 — scesero anche a zero e solo per miglioramenti avvenuti negli ultimi esercizi la media di dotti dividendi sia di L. 3,50.

Tenuto ciò presente, abbiamo anche considerato quale potrebbe essere la posizione della Società se essa dovesse compiere tutta la sua vita e quindi sciogliersi col cessare della concessione nel 1918. Sia pure continuando a dedurre dall'armamento il deprezzamento fisco e quello straordinario occorso dopo; i cambiamenti dei binari imposti dal Municipio ed importanti comunitativamente circa L. 2100, — all'anno, ne verrebbe che nel 1918 il residuo importo di tale voce si troverebbe ancora in bilancio per circa L. 40.000 — importo che sarebbe quasi tutto perduto, perchè le spese di lieve dei binari e di ripristino del piano stradale assorbirebbero quasi tutto il valore ritraibile dalle guide di ferro.

Lo stesso d'assi delle vetture, perchè nel 1918 figurerebbero in bilancio per L. 18.000 circa, importo certo non realizzabile, senza tenere conto delle spese che si dovrebbe ancora sostenere a mantenerle usufruibili per altri 11 anni.

Anche i cavalli, mettendoli tutti in una sola volta in vendita, è certo che si darebbero una perdita di almeno due mila lire.

Di fronte a tutto ciò il nostro stato patrimoniale non presenta che la voce terreni e fabbricati dalla quale si possa realizzare un valore superiore a quello di bilancio ma questo plusvalore non potrà ritenersi oggi che per 5 o 6 mila lire e fra 11 anni salirà forse a 7 o 8 mila.

Tutto sommato dunque, la nostra liquidazione nel 1918 si presenterebbe con una perdita di circa 40 mila lire sul bilancio a 31 dicembre p. v.; nel quale giorno fra capitale e riserva avremo circa L. 151.500 — quindi la somma effettiva residua sarebbe di lire 111.500.

Contro questa previsione abbiamo l'offerta reale del cav. Malignani, di L. 114.400, ossia di L. 88 per azione. Non didiamo che sia un affare dei più vantaggiosi, ma tenuto conto del prezzo al quale erano discese le azioni, della certezza di una perdita considerevole in talune voci del bilancio, se liquideremo la Società alla fine della concessione, e avuto presente come colla proposta del cav. Malignani veniamo a favorire non solo il decoro della città, col dotarla di una tramvia elettrica, ma anche l'interesse di alcuni centri della provincia col rendere possibile che essi vengano uniti ad Udine mediante lo stesso sistema di trazione, tutto ciò si consiglia di aderire alla proposta stessa e di presentarla a voi per l'approvazione.

Come vedrete non abbiamo trascurato di assicurarci che tale fine debba essere raggiunto, e se ciò non avvenisse per colpa del cav. Malignani, o di chi per esso, resterebbero a nostro vantaggio le L. 10 mila di cauzione da lui depositate; così pure non abbiamo dimenticato di assicurare a tutto il nostro personale una certa continuità nella sua occupazione.

La consegna al cav. Malignani dovrebbe dunque avvenire al 1° gennaio p. v., che se egli non avesse ottenuto tutte le delibere occorrenti dalle Autorità rispettive, la Società continuerebbe di trimestre in trimestre del 1906 e non oltre, sempre sulle identiche basi per l'assegnazione degli utili e per prezzo di vendita delle azioni.

Fronti a darvi tutte le altre dilucidazioni che vi fossero richieste, e di pieno accordo coi Signori Sindaci, vi proponiamo il seguente ordine del giorno: L'assemblea approva la convenzione preliminare 3 agosto stipulata tra il Consiglio d'amministrazione della Società ed il cav. Arturo Malignani, e conseguentemente dichiara:

La Società si intenderà posta in liquidazione nel giorno in cui il cav. Malignani avrà depositato l'importo di lire 114.400 corrispondente a lire 88 per ognuna delle 1300 azioni in cui è diviso il capitale sociale, e sarà stata effettuata la consegna della intera azienda al cessionario cav. Malignani.

Da detto giorno in avanti per le pratiche necessarie tutte e segnatamente per la conservazione della cauzione prestata dal cav. Malignani, per la restituzione della stessa all'avverarsi delle condizioni per le quali fu prestata, o per la eventuale ripartizione fra i soci in proporzione delle azioni presentate al rimborso, nonché per le pubblicazioni, affissioni ecc. prescritte dal Codice di comm. e per quanto altro potesse occorrere nell'interesse della Società cessante essa sarà rappresentata da tre fiduciari cui tutto le facoltà di Legge.

Questo ordine del giorno, com'è noto, ebbe l'unanimità.

usata la cortesia di far partecipi della scelta loro pure, e di non aver permesso un po' d'affollamento, sempre concesso, in qualsiasi nomina — così che — dice Corradini — trovati alla sprovvista, noi abbiamo dovuto votare scheda bianca — Qui succede uno scambio di parole tra Pissini Jagna; e la minoranza al momento di passare ad altro oggetto, protestando si assenta dalla sala, così che si deve sospendere la seduta per mancanza del numero legale dei consiglieri. Ed il paese ride!

Mortigliano, 19. — Consiglio Comunale. — Dei diversi oggetti contenuti in un lungo ordine del giorno ieri discusso in questo Consiglio comunale oltre le deliberazioni più importanti:

I. Respinto con 12 voti sopra 14 votanti il ridosso d'annullamento per l'elezione del cons. Vesca Francesco di Luigi;

II. Approvata la sospensione, proposta dal cons. Branchi sull'idea lanciata dal cons. comunale, di Feletto Umberto per la proroga a dicembre dell'elezioni amministrative;

III. Approvato con 12 voti su 14 il concorso del Comune nell'acquisto azioni per le spese d'impianto d'una linea telefonica Mortigliano Udine;

IV. Approvato il concorso del Comune nella spesa per il mantenimento della scuola di disegno istituita dalla Società O. A. di M.G.S. locale.

V. Deliberato l'incarico alla Giunta per la pratica da farsi onde avere nel Comune la gestione del Dazio Consumo a controprestanza;

VI. Approvato il concorso in lire 100 annue per una festa di beneficenza da darsi nel capoluogo.

Quello che dovrebbe colpire ogni benpensante si è la proposta di sospensione portata dal sig. Branchi sulla proroga delle elezioni Amm. a dicembre.

Un tale sistema d'agire trova la sua ragione quando trattasi di una deliberazione di carattere prettamente amministrativo. Ma tutti hanno diritto di votare e quando si è purtroppo qualche forte contingente di emigranti dia questo Comune, parmi un assurdo, un'ingiustizia, tergiversare di fronte ad una riforma così elementare e così santa.

Ecco la ragione, press'apoco, addotta dal proponente: « è un impiego che il bilancio consuntivo annuale venga presentato all'approvazione di consiglieri appena eletti; in ogni modo, continua, è meglio attendere i deliberati d'altri Comuni ».

Nel primo caso potrebbe anche avere ragione il Branchi: sempre però che il Consiglio dovesse venire completamente rinnovato; ma colla rinnovazione di un terzo, ora vigente, la sua tergiversazione rivela il ripicco ed il ripicco non regge; poi « quell'attendere deliberati di altri Comuni » insegna la vera maniera di far pubblica ufficialmente la parzialità di questo Consiglio, querilità che gli impedisce qualunque iniziativa, sia pur utile come questa per attendere l'esempio degli altri, che alle volte poi potrebbe far commettere delle castronerie.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

La cessione del tram cittadino per la trasformazione elettrica

Nella assemblea tenuta sabato, quando il giornale stava per andare in macchina, e della quale quindi non potremmo dare che notizia sommaria, il presidente Barducco lesse la Relazione.

Sembrandoci di notevole interesse, ne abbiamo chiesto comunicazione, e troviamo utile riportarla:

Signori azionisti, Più volte nelle nostre Assemblee ordinarie ed anche nella pubblica stampa si espresse la convenienza, che pel decoro della nostra Udine, la tramvia cittadina, fosse esercitata a trazione elettrica. Sempre però due difficoltà si presentavano quasi insormontabili: la necessità di tripliare il nostro capitale e quella di avere con poca spesa l'energia elettrica.

L'aumento del capitale s'imponava anzitutto, perchè non bisogna dimenticare come alla fondazione della nostra società, esso sia stato raccolto più per dotare la città di un pubblico servizio ormai reso indispensabile dal progresso dei tempi, che come vero impiego di denaro.

Difatti anche quando, anni sono, venne offerta l'energia elettrica, non fu possibile addurre a nulla di concreto perchè la trasformazione di obbligava oltre che a svalutare quasi completamente l'armamento del binario, anche a cambiare le vetture, deprezzando quindi quasi del tutto quelle in uso. E da ciò scaturiva la imprescindibile necessità di un nuovo quasi triplo capitale, che niuno si è peritato di chiedervi.

Queste considerazioni condurrano quindi a stabilire che se proprio si voleva la trazione elettrica era necessario che si presentasse persona la quale oltre a poter disporre dell'energia elettrica occorrente, avesse a sua disposizione il capitale necessario al nuovo impianto e che in ogni caso la nostra Società cedesse ad egue condizioni tutto il suo patrimonio col diritto e doveri relativi.

Ed appunto il cav. Arturo Malignani, disponendo di questo e quello, riprese con noi quelle trattative che erano state appena iniziate esso lui nel 1900 e dopo lunghe e laboriose pratiche abbiamo potuto concludere la convenzione di cui andremo a darvi lettura.

Premesso che base principale d'ogni accordo si è l'approvazione da parte del Comune e delle altre Autorità del cambiamento del sistema di trazione e del prolungamento della concessione per circa un trentennio in modo che cogli 11 anni ancora a noi restanti se ne raggiunga 40; la cessione non avrebbe effetto che col primo gennaio 1906, per cui gli utili del corrente esercizio andrebbero divisi a sensi dello Statuto. A questo punto crediamo anche poter affermare come, salve circostanze imprevedute, il dividendo di questo esercizio si aggirerà tra il 3,12 ed il 4,00, poichè, se da un lato abbiamo le maggiori spese per l'aumento degli stipendi al personale, dall'altro possiamo contare sul progressivo gettito maggiore dell'esercizio che a tutto il 15 corr. sommaria già a L. 1929.

poter disporre dell'energia elettrica occorrente, avesse a sua disposizione il capitale necessario al nuovo impianto e che in ogni caso la nostra Società cedesse ad egue condizioni tutto il suo patrimonio col diritto e doveri relativi.

Ed appunto il cav. Arturo Malignani, disponendo di questo e quello, riprese con noi quelle trattative che erano state appena iniziate esso lui nel 1900 e dopo lunghe e laboriose pratiche abbiamo potuto concludere la convenzione di cui andremo a darvi lettura.

Premesso che base principale d'ogni accordo si è l'approvazione da parte del Comune e delle altre Autorità del cambiamento del sistema di trazione e del prolungamento della concessione per circa un trentennio in modo che cogli 11 anni ancora a noi restanti se ne raggiunga 40; la cessione non avrebbe effetto che col primo gennaio 1906, per cui gli utili del corrente esercizio andrebbero divisi a sensi dello Statuto. A questo punto crediamo anche poter affermare come, salve circostanze imprevedute, il dividendo di questo esercizio si aggirerà tra il 3,12 ed il 4,00, poichè, se da un lato abbiamo le maggiori spese per l'aumento degli stipendi al personale, dall'altro possiamo contare sul progressivo gettito maggiore dell'esercizio che a tutto il 15 corr. sommaria già a L. 1929.

Ritornando alla convenzione in esame diremo come la difficoltà maggiore consisteva appunto nel valutare l'ente sociale. Il nostro stato patrimoniale se presenta delle voci liquide e sempre realizzabili, ne ha delle altre che non sono tali specie per l'importo ad esse accertato; come l'armamento, le vetture ed i cavalli.

I degni annuali, fu già detto anche in Assemblea, non sarebbero stati nell'inizio calcolati al vero consumo forse

La Società si intenderà posta in liquidazione nel giorno in cui il cav. Malignani avrà depositato l'importo di lire 114.400 corrispondente a lire 88 per ognuna delle 1300 azioni in cui è diviso il capitale sociale, e sarà stata effettuata la consegna della intera azienda al cessionario cav. Malignani.

Da detto giorno in avanti per le pratiche necessarie tutte e segnatamente per la conservazione della cauzione prestata dal cav. Malignani, per la restituzione della stessa all'avverarsi delle condizioni per le quali fu prestata, o per la eventuale ripartizione fra i soci in proporzione delle azioni presentate al rimborso, nonché per le pubblicazioni, affissioni ecc. prescritte dal Codice di comm. e per quanto altro potesse occorrere nell'interesse della Società cessante essa sarà rappresentata da tre fiduciari cui tutto le facoltà di Legge.

Questo ordine del giorno, com'è noto, ebbe l'unanimità.

Non ne imbrocca una! Perché non insolentisce?

Caro Friuli
Il Giornale di Udine il 10 agosto a proposito delle corse dei cavalli, scriveva:
« Dati i pronostici i quali fanno intravedere un esito assai brillante per le tre giornate di corse, tale cioè da raggiungere l'antica fama di questo spettacolo, ci sembra che sarebbe per bello, per completo, che la nostra aristocrazia ripristinasse quest'anno la usanza della sfilata degli equipaggi nell'ippodromo dopo la corsa Gio Risol rebbè pure assai brillante.
E nell'indomani, trionfalmente annunciava:
« In seguito al nostro articolo di ieri, veniamo informati che, con pronta spon-tanità, parecchie famiglie della nostra aristocrazia, hanno già aderito al prender parte alla sfilata degli equipaggi in piazza Umberto I, dopo le corse.
« Non esitiamo a credere che vi aderiranno molte altre concorrendo così a portare una nota gaia e geniale ai prossimi spettacoli ».
Ora, alla sfilata vagheggiata dal Giornale di Udine non prese parte neppure uno degli equipaggi della nostra aristocrazia, in ben due giornate di corse!!!
« Per cui lo domando:
« Per quale ragione il Giornale di Udine tace ed inghiotte in silenzio tale pillola?
Lui così pronto ad alzare la voce contro coloro che non seguono i suoi precetti?
Tuo abbonato.

Lo corso al trotto in Giardino

Ieri, per la seconda giornata di corse al trotto, organizzata dall'Unione Esportivi, il giardino grande raccoglieva molta folla. Non era naturalmente la folla del giorno della tombola, ma tuttavia la riva del Castello, il recinto ed i palchi presentavano uno splendido colpo d'occhio.
Nel palco della presidenza notiamo i cav. Beltrame pres. dell'Unione Esportivi e l'infaticabile sig. Ridoni vice presidente. Ci sono inoltre il proc. del re, cav. Trabucchi, l'Assessore conte, il giudice Zanatta, l'ob. Morpurgo, il sig. Spezzotti, il cav. dott. Marzulli, il cav. Dalan, il segretario dell'Unione sig. Fioretti, ed altri.
Nel palco della Giuria spiegano il presidente delle corse dott. Lucio de Ferrera col suo vice Enrico Santi, Conti, Antonini, marchese Mangilli, Domenico Pepe ecc.
Il cav. De Pauli, Pio Treleani sono ai loro posti, nella pista. Emilio Brolli, starter, dà la partenza da un palchetto, munito di un complicato servizio di anneria di vario genere: il campanello elettrico segue la partenza valida, quello, antico segue invece le false partenze. E, mancando l'energia e prossima direzione dello starter, il campanello elettrico deve lasciare il posto al suo grosso e rumoroso compagno per par-recabile volte.
Finalmente si parte per la Corsa Friuli alla quale partecipano i secondi arrivati di ogni batteria della Corsa Ospiti: svoltasi domenica scorsa. I partiti sono Felice Papagone, dell'alle-vamento di Romans, Marinette di Triossi di Ravenna, e Fosforo di Manera di Cavaso. La partenza è molto brutta: sono tre partiti soli e non riescono a mettersi d'accordo; tanto che il guidatore di Felice rifiuta di partire all'ordine dello starter e ritorna indietro tra gli applausi di molta parte del pubblico.
Intanto gli altri due si arruotano e per poco i solisti non vanno, a ruota levate. Quando passano davanti alle tribune e alla riva sono salutati dai flauti di quelli del pubblico che non sono contenti della partenza. Fatto il secondo giro Margynette, che è primo, rallenta come avesse compiuto il percorso. A metà del terzo giro Fosforo attacca e, dopo una volata impressionante, passa primo il traguardo.
Fosforo guadagna 200 lire, bandiera e fascia; Margynette 150 lire; il terzo premio non è naturalmente assegnato.
La Corsa Castello raccoglie i terzi arrivati di domenica scorsa nella Corsa Ospiti: giungono primo Prince guidato da Fabbria, secondo Raoul guidato da Guerrato, terzo Gildessa guidato dal proprietario nob. Cosulich. Al sulkj di Gildessa scoppia una gomma e il guidatore deve fermare.
E si corre il Premio d'onore fra i primi arrivati della Corsa Ospiti. Corrono Tomini di Tonini-Casale di Trieste e Ida di Bernardini-Arrigoni guidata da Guerrato, Dongo non corre.
Ida si ritira al secondo giro e quindi arriva primo Tomini come vuole prendendosi la bandiera d'onore.
Finalmente la Corsa Consolazione fra i non piazzati della Corsa Ospiti raccoglie: Grandmont, Leggera, Bros e Novelli che passano il traguardo in quest'ordine: Grandmont ha la soddisfazione di poter credere ancora una volta nella palma della vittoria. Corsa

posama: il trotto si alterna allegre-mente al galoppo e la Giuria assegna soltanto il primo premio di lire 100 a Leggera di Boldini, squalificando tutti gli altri.
Così finisce la seconda ed ultima giornata di corse, che, a differenza della prima rinviata tanto bene, fa piena di incidenti.
Ed ora a domenica 27 per il festival di beneficenza in Giardino.
Società Friulana dei Veterani e Reduci
Ieri alle ore 14 ebbe luogo l'assem-blea della Società dei Reduci a Vete-rani.
Venne approvato il rendiconto mo-rale ed economico per l'anno 1904 con un plauso alla presidenza ed ai revisori dei conti per la loro opera efficace.
Il cav. Helmann commemorò i soci defunti e poi si passò alle nomine.
In sostituzione del defunto cav. Gio- Maria Castoni venne eletto il sig. Gio- sepe Conti che propose di cambiare il sistema d'azione delle quote sug-gerendo il metodo di mandare un esat-tore a domicilio dei soci per facilitare loro il versamento.
Il socio Pattecolo propose pure di stabilire ad ogni qual tratto delle gite fra i soci avendo così modo di trovarsi con quelli fuori di Udine e scambiarsi le proprie idee.
Entrambe le proposte vennero ac-colte dal Presidente con promessa di essere prese in considerazione.
Sciopero alla Ferriera?
Alla Ferriera cinquanta operai ad-detti ai forni Martin si misero stam-ma in sciopero.
Pare che il motivo derivi dal man-cato preavviso da parte della direzione di un nuovo contratto di lavoro e quindi il pagamento in ragione di esso, di modo che gli operai ne sono danneggiati sen-sibilmente.
Tutti gli operai si recarono alla Ca-mera del Lavoro: Savio promise d'in-teressarsi della questione.
Non abbiamo altri particolari.
Traslochi... sinomatistici?
Gli impiegati postali Rossetti Giuseppe e A. U. Bastiani (della IV categoria) sono traslocati rispettivamente a Mes-sina e a Cagliari.
Pare che a questi traslochi non sia estranea l'antipatia verso gli impiegati che non rinunziano alla libertà di cit-tadinali.
Per godere l'eclissi del sole
Camillo Fiammarino indica agli ama-tori di eclissi un mezzo semplicissimo per ben godere e osservare quella pros-sima del 30 corrente.
Per ben constatare il fenomeno ba-sterà di ricevere l'immagine del sole sopra un foglio di carta al disopra del quale si terrà, a una certa distan-za, una carta da visita traforata.
Questa immagine si proietterà sopra il foglio di carta in forma di mezzaluna.
Fallimento
Ad istanza della Banca di Udine il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Passalenti Antonio, negoziante di legna e carbone in Udine, con sentenza in data 19 agosto 1905 fu nominato Giudice Delegato il signor Pietro An-tigò e a curatore provvisorio il signor Dorotti avv. Giuseppe di Udine.
Fissò il giorno 6 settembre p. v. ore 11 ant. per la riunione dei creditori stabili fino a tutto il 18 settembre p. v. il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo tribunale, da parte dei creditori, le loro dichiara-zioni e titoli di credito. Determinò il giorno 2 ottobre p. v. ore 11 per la chiusura delle verifiche dei crediti.
Gara ai birilli
Ieri ebbe luogo una gara ai birilli nel cortile della Trattoria alla Cisterna in via Villalta.
Eccome i risultati.
I. Premio — Lino Antonini, II. Nani, III. Mario Agnoli, IV. Di Baggio Giu-seppe.
Premio di consolazione: Padovani Enrico.
Questa sera alle 22 seguirà la pre-miazione.
Tramvia e Vapore Udine-S. Daniele
La Direzione della Tramvia a Va-pore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di giovedì 24 corr., per favorire il concorso allo spettacolo d'opera, sarà attivato il se-guente treno speciale:
Partenza da Udine P. G. ora 0.10
Arrivo a S. Daniele 1.30
PER VILLEGGIATURA
Al Negozio Quintino Leoncini in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di appetitose specialità alimen-tari conservate in scatole, sacconi, ecc. di grande comodità e vantaggio per i si-gnori villeggianti.

STATO CIVILE
Boll. sett. dal 19 al 19 agosto
Nati: maschi 10, femmine 13
morti: 2
Esposi: 2
Totale N. 25
Pubblicazioni di matrimonio
Luigi Feruglio bracciante con Maria Ma-gres casalinga — Luigi Marcellosi mar-tore con Teresa Vendramini casalinga — Cesare Rossetti impiegato di banca con Ca-terina Petronio casalinga — Umberto An-geli fabbro con Maria Arrigotti operaia — Mariano Bartolacci impiegato ferroviario con Altavilla Pennessi casalinga — Ermano-gildo Silvestri possidente con Maria Vil-lalta maestra elementare — Io Ruppil ma-estro elementare con Orsola Marchetti civile.
Matrimoni
Luigi Bertossi facchino con Elisabetta Forgiarini tessitrice — Giovanni Lenar-duzzi carpentiere con Lucia Pittacco zolfanellaia.
Morti
Attilio Treu di Ferdinando di mesi 5 e giorni 24 — Giuseppe Vianello di Giu-seppe di mesi 6 — Umberto Cuberli di Luigi di giorni 21 — Venilia Nuzzi-Crainza fu Antonio di anni 87 agitata — Augusto Pangoni di mesi 11 e giorni 28 — Gia-comina Romanzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1 — Elvira Turillo di Antonio d'anni 1 e mesi 11 — Angelo Clocchiatti di Carlo d'anni 8 e mesi 9 — Giuseppe Taja fu Francesco d'anni 83, battente — Pietro Stroppolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 25 — Emilio Vidussi di Pietro di mesi 9 — Giuseppe De Sabata fu Gio. Batta di anni 82 agricoltore — Maria Della Savia Grassio fu Giovanni d'anni 61 casalinga — Lucrezia Barbiani-Bernard fu Domenico di anni 78 contadina — Giuseppe Rimani di mesi 8 e giorni 9 — Pietro Feruglio fu Pietro d'anni 75 mediatore — Virginia Granlone fu Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Rosa Zuliani di Antonio d'anni 15 setaiuola Regina Bertolo di Antonio d'anni 40 con-tadina — Giovanni Mareddi d'anni 1 e mesi 8 — Pietro Asfazz d'anni 1 e mesi 1 — Antonio Trimenti di mesi 2.
Totale N. 22, dei quali 12 a domicilio.
Albergo Roma.
Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il solito Concerto strumentale diretto dal sig. Rinaldo Marzotti.
Programma:
1. Marcia « Antonietta » U. Zannoni
2. Font-poury « Roberto il dia-volo » Meyerbeer
3. Elegia M. Sartori
4. Sinfonia nell'opera « I Capu-letti e Montecchi » Bellini
5. Font-poury « Jone » Petrella
6. Valtzer N. N.
Apprendiamo all'ultima ora che il concerto di questa sera sarà anche vo-cale poiché, si produrranno due artisti: un tenore e un baritono che si dicono ottimi.
Teatri ed Arte.
Teatro Minerva
« LA BOHÈME »
Due penose sabato e ieri sera per la quarta e la quinta rappresentazione de La Bohème. Applausi e richieste di bis accompagnarono continuamente l'ottima esecuzione dello spettacolo. Il pubblico che è ancora si-nora con tanto entusiasmo allo spet-tacolo, così bene preparato dall'im-presa, affollerà certamente il Minerva anche nelle serate che restano a com-pietare la stagione.
— Questa sera riposo.
— Domani martedì, sesta recita.
Un appello alla buona educazione.
Si osserva che mentre ormai le si-gnore si sono cortesemente adattate a rinunziare al cappello — ciò che, del resto, le rende anche più graziose — molti signori uomini in platea si ten-gono il loro bravo cappello — magari alla calabrese, con tanto di teaa a di-spetto di quelli che si trovano alle spalle.
Oò non è da persone civili.
PICCOLA POSTA
Corriss. Gemona: buon... riposo!
Anon. S. Vito: va bene; a domani.
Corriss. Latisana: abbiate pazienza; pub-blicheremo.
C. O. Majano: vi garantiamo che ab-biamo veduto noi stessi il documento; è un'ingenuità cercarlo nel verbale.
p. g.: lieti delle notizie confortanti a su-guri.
p. p.: costinato; ci credo cost merli?
L. Pozzino.
ECHI RUSSI
L'ombra della Costituzione in Russia
L'ombra di costituzione concessa dal piccolo padre Czar, almeno per ora, di tutte le Russie al suo popolo, non ha naturalmente accontentato nessuno. E' un'ultima ipocritea con cui Nicolò II tenta di puntellare l'autocrazia in baracche. Ma il puntello è troppo da-bole... ed il vento di libertà soffiava troppo violentemente.
E. MERCATALLI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

La « FONTE PALMA » di Loser János, Budapest
da l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE
più apprezzata e più racco-mandabile, perchè non affa-tica nè indebolisce, nè ca-giona alcun spiacevole effetto.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

Premiata Officina Meccanica
FABBRICA BIGIETTE
MORO IVONE
VIA FOSCOLE, N. 40
UDINE
Assumesi qualunque lavoro di meccanica e di
apparecchi ortopedici
Specialità in
gamba artificiali
della massima leggerezza e fun-zionamento perfetto.
Cambi - Riparazioni Biciolatta
Prezzi modicissimi

CESARE dott. GIULIO
Malattie interne
specialmente malattie di petto
Visite dalle 13 1/4 alle 14 1/4, tutti i giorni meno le domeniche.
Piazza XX Settembre, N. 7.

La Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE
AVVISA
di aver trasportata la propria sede nel nuovo stabilimento di sua pro-prietà — Viale del Ledra (Circovalla-zione esterna — Porta Venezia-Porta Villalta) UDINE.

Malattie degli occhi
difetti della vista
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.
Via Foscole, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì ore 11
alla Farmacia Filippuzzi.
Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine

FRUMENTO DA SEMINA « RIETI »,
Per commissioni rivolgersi direttamente alla
Unione Produttori Grano da Seme - Rieti
(Società Anonima Cooperativa Agricola)
L'Unione, costituitasi con atto del 5 maggio 1905, allo scopo (art. 2 dello Statuto) di porre argine al grande abuso che taluni speculatori usano fare a danno degli acquirenti e dei veri e diretti produttori del grano « Rieti », conta circa 220 soci, rap-presentanti i 6/7 della produzione totale della vallata reatina.

ORFEGERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA
QUINTINO CONTI
Piazza Mercatenuove (ex S. Giacomo) e Via Mercatovecchio - UDINE
Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo
Incisioni d'ogni genere per industria diverse
MONOGRAMMI
Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primarj uffici pubblici e privati.
FABBRICA piastre in ottone e ferro smaltato per porta ed insegna.
LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su cristallo e commerciali, Tenaglie per piombare, incisioni speciali per timbri e biancheria, cuscini « Permanent » di qualsiasi colore e grandezza.
Scatole « RECLAME » utilissima con 6 timbri per sole L. 1.75.
Scatole Tipografiche con tipi massicci in canocci da L. 1 a L. 20.
Le commissioni si eseguiscano con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente.
I timbri di gomma si eseguiscano in giornata.

FERNET-BRANCA
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
— 8 altre specialità della Ditta —
Vieux Cognac — Creme e Liquori supérieur — Solroppo e Conserve
Vino Vermouth — Granatina
Soda Champagne — Estratto di Tamarinde

« DAF »
LIQUORE-AMARO
specialità
Canciani e Cremese
UDINE

Anno XIX Anno XIX
COLLEGIO CONVITTO SPESSA
CASTELFRANCO VENETO
Scuola Tecnica Regia — Studi ginnasiali — Scuole elementari — Aperto anche durante le vacanze.
Rotta L. 330.

GOZZO
Premiato liquore antistramoso Sradia
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore S. B. Seralini — Taranto (Udine).
L. 1.20 il fl. in tutte le farmacie.
— Un fl. franco nel Regno verso ri-messa di L. 1.70; 0.2 (cura com-pleta) L. 9.

Celebrità Mediche dichiarano:
l'AMARO
SOMMER
« Vendarual »,
il migliore Tonico, Dige-stivo, Ricostituente che si conosca.
Premiata Ditta Bernardo Sommer, Padova.
Si vende presso il BAR POPO-LARE Via Palladio, 2.

